



TaxLawPlanet **it**
net
com

Alexandre Martinelli
Project manager TaxLawPlanet
Dottore Commercialista

T +39 011 5069135
M +39 328 6859767
E martinelli@taxlawplanet.net

TaxLawPlanet S.r.l. – Corso Stati Uniti, 35 – 10129 Torino

www.taxlawplanet.com

Il pacchetto Auto

In questi giorni si sente spesso parlare della **proposta di legge n. 2397**, il cosiddetto “**pacchetto auto**”, promossa dall’onorevole Capezzone, contenente una serie di misure, volte ad alleggerire il carico fiscale che grava sugli autoveicoli.

Dopo una pioggia di tasse ed inasprimenti di aliquote, accise, bolli finalmente un raggio di sole. In Francia parafrasando un romanzo della contessa Segur del 1871, passato alla storia non per il contenuto ma per il titolo si suole dire “Après la pluie le beau temps”. Dopo la pioggia il bel tempo. Prima di addentrarci nei contenuti della proposta di legge, vi dirò che c’è bel tempo e bel tempo, quindi se pensate di uscire in maniche corte avete la matematica certezza di ammalarvi.

Il settore auto è continuamente sprofondato dal 2007 in avanti passando da circa 2,4 milioni di immatricolazioni a 1,3 milioni nel 2013, mettendo in dubbio la tenuta del settore, i cui livelli occupazionali non potranno reggere con simili volumi. Un’amica di mia moglie lavora in una grossa concessionaria milanese, ogni volta che la vediamo percepisco incertezza, sfiducia e paura. Dirò di più mentre la sento parlare e senza che nessuno se ne accorga mi dà una scaramantica toccatina.

I dati sulle immatricolazioni sono impressionanti:

Trend Mercato italiano delle auto

Anni	N. auto	Variazione %
2007	2.493.106	+7,18
2008	2.161.682	-13,29
2009	2.158.010	-0,17
2010	1.961.579	-9,10
2011	1.749.740	-10,80
2012	1.403.010	-19,82
2013	1.303.534	-7,09

Fonte: sito www.carsitaly.net



La prima conseguenza palpabile è stata l'invecchiamento del parco circolante, con tutti i rischi connessi, l'altra più preoccupante è il fenomeno già segnalato da Marchionne, amministratore delegato di Fiat, che ha apertamente parlato di un fenomeno di **demotorizzazione**. Il parco auto invecchia e quando la seconda e la terza auto di famiglia raggiungono il capolinea non sono sostituite.

Nei grandi centri urbani prosperano il car e bike sharing sottraendo altre fette di mercato. Ritengo che a questo punto la politica faccia bene a pensare di correre ai ripari, se è ancora possibile, e dopo l'aiutino al leasing (si veda mio articolo precedente), il fallimento annunciato di una campagna di incentivi complicata, insufficiente e mal formulata, compare all'orizzonte la proposta del "pacchetto auto".

I contenuti:

- esenzione dal bollo, per i veicoli di nuova immatricolazione, per i primi 3 anni, estesi di altri 2 qualora si acquisti un veicolo a gpl, metano o ibrido;
- parametrizzazione del bollo non più sulla potenza del veicolo, ma alle sue emissioni inquinanti;
- soppressione dell'imposta provinciale di trascrizione, qui aggiungo se le province sono da abolire da almeno una trentina d'anni, siccome non ci si riesce, magari se si affama la bestia forse morirà d'inedia, almeno si spera;
- deducibilità dei costi elevata dall'attuale 20% al 40%, per il primo anno ed i tre successivi (il diavolo come sempre si nasconde sempre nei dettagli).

Il giudizio: ci sono sicuramente aspetti positivi. Finalmente si supera la logica degli incentivi e si propone un pacchetto di misure che possono interessare sia l'utenza privata che aziendale. In questo senso vanno l'esenzione del bollo e l'abolizione della IPT.

Elemento da prendere con le molle è invece la riformulazione del bollo. A quanto quoterà la tonnellata di CO2? Siccome conosco i nostri politici mi viene in mente la citazione latina "timeo danaos et dona ferentes". Temo i greci anche quando portano regali, se **alla fine il nuovo bollo fosse un cavallo di troia? Ai posteri l'ardua sentenza.**

La deducibilità dei costi dal 20% al 40% ripristina una quasi (ricordatevi il dettaglio del primo + i successivi tre anni) normalità fiscale italiana, ma fa venire in mente il ritornello di una famosa canzone "**Si può dare di più**". Chiarisco il concetto.

Osservate la seguente tabella (fonte Italia Oggi)



Deducibilità e detraibilità delle auto aziendali in Ue

2013				
Paesi	Deducibilità (in €)	Quota ammortizzabile	Costo ammortizzabile	Detraibilità IVA
Italia	Max 18.076	20%	3.615	40%
Germania	illimitata	100%	illimitato	100%
Spagna	illimitata	100%	illimitato	100%
Francia	Max 18.300	100%	18.300	100%
Gran Bretagna	Max 18.200	100%	18.200	100%

Il provvedimento porterebbe la quota ammortizzabile dal 20 al 40% e quindi dagli attuali 3.615 Euro ad Euro 5.868 (nota per i più attenti non è il 40% di 18.076 perché il diavolelto ha previsto il

40% per i primi 4 anni, i successivi ça va sans dire si torna al 20%), cifra un pò “leggerina” rispetto ai poco più di 18.000 dei cugini d’Oltralpe o agli inglesi. Tralasciando poi il no limit degli odiati teutonici. Se poi a questo sommiamo il confronto con la deducibilità Iva scopriamo che ai mondiali abbiamo fatto una figuraccia, ma non facciamo faremo neanche all’Europeo.

In conclusione potete rimettere nell’armadio il cappotto, ma uscite pur sempre con una giacca pesante perché non sarà un caldo sole estivo.